

## la Conferenza del Dott. Eula all'ARTE ET MARTE

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo e composto della parte la più intellettuale ed elegante della nostra città, l'egregio nostro magistrato cav. dott. Eula ci ha parlato dell'Egitto e delle sue memorie, con quella competenza e signorilità di dizione che dell'intelligente studioso sono dote preclari.

Presentato al pubblico dal socio Borelli con nobili ed indovinate parole, il conferenziere entra senz'altro in argomento, trasportando l'attento uditorio là, sulle rive del Nilo, che, ancor oggi, dopo tanti secoli, attrae per l'incanto delle sue acque, per i misteriosi fenomeni che ne accompagnano il corso, facendoci assistere a tutta una serie di ricche vedute ed aspetti panoramici che il dott. Eula ha sapientemente fatto durante il suo lungo soggiorno nel 1902 in quelle ridenti contrade.

Dice quindi dei fenomeni del Nilo che, a buon diritto, fu detto un vero dono degli Dei per gli egiziani, cita parecchie iscrizioni celebranti la provvidenza delle acque del Nilo, quando ad un determinato periodo dell'anno dilagano sulla circostante campagna e la uberticano in modo meraviglioso.

Esaurito il primo punto, il dotto conferenziere illustra i costumi degli abitanti, i miti religiosi, i sacri riti e la religione che si svolge in templi di gigantesca mole, ove il nostro pensiero moderno s'arresta smarrito e meravigliato alla contemplazione di quella perfezione di linee, di architettura e di struttura che oggi invano tenteremmo, non che riprodurre, imitare. Assistiamo alle varie fogge di tumuli e sepolture, e con sorprendente eloquenza di cifre e di cognizioni geometriche, il conferenziere ci descrive le famose Piramidi, una delle sette meraviglie del mondo, dando una definizione e indicandoci il fine per cui furono edificate.

Parla inoltre del processo dell'imbalsamazione in cui gli Egizi erano impareggiabili, operazione esclusivamente affidata ai sacerdoti: sfilano dinanzi al nostro occhio ammirato ed illustrate dalla parola illuminatrice del conferenziere, le varie riproduzioni di cinematografia ritraenti i vari re, i cui resti, ancor oggi, si conservano o nei musei o nelle tombe, rimasti intatti appunto in virtù del processo d'imbalsamazione che gli Egizi sapevano praticare.

Nella terza parte della conferenza assistiamo ad una particolare descrizione di Tebe, la città dalle cento porte e specialmente dell'isola di File, teatro di grandi avvenimenti storici, spettacolo di idilli consumati fra potenti monarchi, allestiti da Cleopatra ed Antonio, e che ora va scomparendo. E qui il conferenziere trova modo di farci conoscere le varie mansioni della popolazione nelle sue divisioni di classe, come pure di farci assistere coll'occhio della fantasia ad una scena panoramica sul Nilo nel giorno di Natale, cui il dott. Eula partecipò e che ora rievoca con ricchezza di colori e di sentimento.

Venendo all'ultima parte, l'oratore passa a rassegna; vari periodi storici in cui l'Egitto ha sempre brillato per i grandi uomini che in ogni ramo della scienza e della letteratura e dell'arte militare emersero. L'Egitto si può, senza esagerazione, considerare come la culla della civiltà, e l'oratore, con dovizia di argomentazione, lo dimostra.

L'oratore, chiudendo il suo dire, accenna pure alla grande importanza che l'Egitto avrà anche nell'avvenire; perchè la perla dell'Oriente, perchè il suo sole ed il suo Nilo sono taumaturgicamente fonte di benessere e di civiltà mondiale.

La seconda conferenza, durata quasi un'ora e mezzo ed illustrata da ricche proiezioni cinematografiche, è stata religiosamente ascoltata ed apprezzata per la facilità e grazia onde il conferenziere seppe esprimere il suo pensiero e per la vivacità delle immagini e dei rilievi aneddotici con cui abilmente seppe trapiantare la gloriosa tela del quadro egiziano preso a descrivere.

Alla fine il dott. Eula fu fatto segno a calorosi applausi e vivissime congratulazioni da parte degli intervenuti, mentre in tutti era un vago senso di doloroso distacco, sapendo che l'egregio magistrato quanto prima lascerà la nostra città per migliore destinazione. In noi è vivissimo il desiderio, ora che ci siamo abbeverati alle pure acque della sua erudizione e genialità, di ancora dissetarci, nè più e nè meno, come quelli che si dissetano alle acque del Nilo.

G. di Piero.

\*\*\*

I soci del Circolo poi improvvisarono al simpatico conferenziere un trattamento d'occasione, ove il medesimo, deposta la gravità magistrale, è diventato il geniale amico dei giovani che tanto ama ed apprezza, come disse con eloquentissime e cordiali parole pronunciate in ringraziamento.

## Il disagio delle nostre linee ferroviarie

Vi abbiamo già accennato con uno spunto di cronaca su queste stesse colonne, ed oggi ritorniamo sull'argomento perchè, a quanto sembra, l'Amministrazione ferroviaria non se ne dà per inteso delle proteste che fanno i contribuenti acquiesi e dei paesi limitrofi. L'incuria in cui vengono lasciate le nostre linee ferroviarie è davvero indecente. Diciamo indecente, consapevoli della portata della qualifica, perchè con noi consentono quanti hanno la sventura di servirsi dei nostri treni sulle linee Asti-Genova, Alessandria-Savona o viceversa. Questi treni, ci si passi il felice anacronismo, sono semplicemente antidiluviani, tanto sono primitivi e privi di tutte quelle migliorie e comodità che si possono godere su altri treni percorrenti altre linee.

Noi non comprendiamo il perchè di questa stridente diversità di trattamento. Forse che i nostri viaggiatori non pagano il biglietto-tariffa come tutti gli altri? Godono forse essi di riduzioni, come avviene purtroppo qua e là per un'ingiustificabile preferenza, sulle tariffe di eguali percorsi anche più costosi causa le accidentalità delle linee di forti salite o lungo trainaggio ecc.? Ma per le linee per e da Acqui tutto questo non avviene o, per lo meno, si riscontra in lievissima misura da non procurare la più impercettibile oscillazione all'equilibrio del bilancio ferroviario compartimentale richiesto e sperato dall'esigenza dell'economia nazionale della rete ferroviaria.

Materiale scadente di infimo ordine: trazione lentissima con frequenti perdite di coincidenze, prodotte più da insufficienza di mezzi che da ritardi, causati da affollamenti di viaggiatori nelle diverse stazioni; vetture imperfette, disagiate, con fessure qua e là, e talvolta sconce che si direbbero avere servito, il giorno prima, per trasporto di animali.

Non parliamo della mancanza di riscaldamento tanto necessario di questi giorni. Basti dire che i nostri treni, specialmente quello della mattina, sono riscaldati con i famosi scaldapièdi che sono, il più delle volte, dei veri refrigeranti in perfetta regola. E dire che intorno a questo più proteste si sono fatte all'Amministrazione del passato, ottenendo soltanto qualche cosa pur non mutando affatto la grave situazione.

Speriamo che i deputati interessati non saranno sordi alle nostre giuste proteste e cercheranno, di comune accordo, di portare qualche miglioramento alle nostre ferrovie, considerando che gli utenti, loro dipendenti, sono dei pagatori che hanno bisogno di fare i loro affari con tutta quella rapidità e sicurezza che deriva e dipende anche da mezzi che alla loro realizzazione e compimento concorrono.

## TERME D'ACQUI

### NUOVI ARRIVI

Sig. Greco Alessandro, Bozzolo Monferrato  
Sig. e Sig.ra Mangini, Quarto dei Mille  
» Colonnello F. Hawkins, Indian Army, India  
» Avv. Cuore Ceresio, Torino  
Sig.ra A. Soldati, Losanna.

## Dal Circondario

Bistagno (23, 12, 913) - Elezioni della Società Agricola Operaia — Domenica u. s. 21 corr. ebbero luogo le consuete elezioni nella Società Agr. Op.

Mai come in quest'anno vi è stata tanta animazione. Infatti se si tien calcolo dello sviluppo che va prendendo la Società si capisce come possono essere ambe le cariche di amministratore del fiorente sodalizio, che in un decennio ha saputo elevarsi a posizione invidiabile per capitali e numero di soci, ed imporsi per considerazione.

All'unanimità e senza competitori è stato rieletto a Presidente Serpero Angelo che da dieci anni con sagace oculatezza e sapere ne regge le sorti come capo; ed al quale in gran parte si deve il benessere della Società.

Il Serpero può andar orgoglioso della dimostrazione di stima avuta, perchè su centodieci soci che si recarono a votare ebbe centosette voti, ciò che mai nessun suo predecessore poté ottenere.

Lotta viva ed accanita nelle altre cariche: alla Vice Presidenza eletto Monti Giovanni fu Domenico con 49 voti, eletti a consiglieri: Roso Giuseppe con voti 76, Bisio Giovanni voti 74, Rapetti G. B. 70, Bormida Giacinto 66, Calzato Giuseppe 60, Santelleria Michele 60.

Riportarono da 35 a 40 voti gli altri nomi che formavano la lista di competizione alla carica consigliere.

Agli eletti le congratulazioni del cronista, con la raccomandazione che sappiano ben condurre il presidente, sicuro che se così faranno, lasceranno traccia onorata del loro passaggio nell'amministrazione del fiorente sodalizio.

C. M.

## Corriere Giudiziario

R. Tribunale Penale di Acqui — Udienza 22 Dicembre — Albenga Battista di Incisa Belbo era imputato del reato di cui agli art. 63 e 404 Cod. Pen. per avere determinato Porta Luigi a rubare alla propria avola un portafoglio contenente L. 275, come infatti il Porta rubò abusando delle relazioni di coabitazione.

Dall'istruttoria risultò che Albenga aveva consumato parte di questa somma insieme al Porta in divertimenti. Pel qual fatto il P. M. ritenne che si trattasse di ricettazione, chiedendo la condanna a 6 mesi di reclusione.

Il Tribunale ritenne infatti provata la ricettazione e condannò l'Albenga a due mesi di reclusione.

Difesa: avv. Bisio.

R. Pretura di Ponzono — Ivaldi Pietro residente in Toletto era imputato di minaccia a mano armata art. 356, 1° capoverso, per avere fatto minaccia di morte col fucile contro la persona di Benicelli guardia privata della bandita di Ponzono, soggiungendo che sperava di incontrarlo di notte.

Sentiti i testimoni d'accusa e a difesa, il sig. Pretore assolveva l'imputato per non provata reità.

Difesa: avv. Bisio.

La dolce ed amabile figura di

### Rossi Violantina

non è più. Ella, buona, cordialmente cortese con tutti, di impareggiabile affetto e devozione verso i suoi cari, passò come un sorriso di pace e di gioia fra le carezze dei suoi nipoti che teneramente l'amavano. La sua modesta e laboriosa esistenza è per la cognata desolata, per le nipoti e pei congiunti tutti, il più ambito ricordo e la più gloriosa meta verso cui tende la vita di quaggiù.

Alla famiglia inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Ai signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non invieranno l'importo del nuovo abbonamento.

## La Settimana

Anguri di Buon Capod'Anno porgiamo di cuore a tutti i nostri abbonati e lettori. Nel porgere loro l'augurio della più completa felicità per tutto il 1914, nutriamo fiducia che essi continueranno a conservarci il loro appoggio materiale e morale e che la comunione di spirito e di ideale che tutti indistintamente avvolge si manterrà ininterrotta e ci spronerà in vicendevole gara per la nostra affermazione sincera e franca di amore del vero e del giusto, unica meta a cui dobbiamo tutti indistintamente far convergere i nostri sentimenti politici e le nostre aspirazioni.

Al Casinò Sociale ieri sera ebbe luogo l'assemblea annuale per la nomina agli uffici direttivi e furono eletti: Scuti avv. Vittorio, Presidente; Barone Accusani, geom. Mascarino, avv. Balduzzi, Direttori; geom. Chiara, Economo; Giorgio Savio, Tesoriere; avv. Lingeri, Segretario; Innocenzo Battaglia, Vice Segretario.

All'Asilo Infantile, mercoledì per iniziativa della signora Virginia Benazzo Guala, Direttrice onoraria, ebbe luogo una simpatica festa dei bimbi raccolti intorno al tradizionale Albero di Natale carico di graziosi regali.

Furono circa 150 bimbi, frequentanti l'istituto, che la vigilia di Natale ebbero ciascuno, per estrazione a sorte, un giocattolo accompagnato da dolci e dal sorriso di gentili signore che assistevano alla distribuzione. Volentieri segnaliamo l'opera altamente meritevole d'encomo della sig.ra Guala Benazzo che, coadiuvata da tutto il personale, sa compiere miracoli in vantaggio del nostro asilo con sano criterio educativo e genialità di idee benefiche, e del pari registriamo con elogio gli oblatori per l'Albero del Natale i quali furono: Beloni cav. Ottolenghi L. 20 - Scati march. Stanislao, 10 - Romano Angelo, 5 - Mignone cav. Giacinto, 5 - Scuti Teresa, 5 - Guglieri avv. Giuseppe, 5 - Don Lodi, 2 - Scarsi Teresa, 5 - Bianchi Aymar, 5 - Elisa DeBenedetti, 5.

Offrirono doni e dolci le signore: Enrichetta Ottolenghi - Gabbano Vasario Luisa - Scuti Gisa - Marchesa Marconi - Bottero Elisa - Elisa Beccaro - Contessa Chiabrera - Donna Pia Chiabrera - Rosalia Calcagno - Erminia Martina - Ditta Giuseppe Dotto.

La Direzione dell'Asilo Infantile ringrazia i signori Farmacisti della elargizione di lire ottanta fatta a mezzo del sig. farmacista Sburlati Giacinto.

Promozione — Da molti anni il signor Felice Bontempo era preposto alla Tenenza dei carabinieri di questa città, ora venne promosso capitano e destinato a Modica.

Al simpatico ed egregio funzionario che tanto benemerito per la sua energia ed abilità porgiamo le nostre più vive congratulazioni per la meritata promozione.

Nozze — Oggi, a Zurigo, la graziosa signorina Maria Albina Persi, figlia dell'egregio dott. Gerolamo Persi, Direttore del nostro R. Vivaio di viti americane, andava sposa al giovane e distinto ing. Eugenio Wyder, figlio dell'insigne prof. dott. Teodoro Wyder, Direttore della Clinica Ginecologica dell'Università di Zurigo. Le nozze furono il sospirato coronamento dei voti più caldi che i due cuori gentili da mesi e mesi accarezzavano.

Spiacenti che venga allontanata dalla nostra città una signorina ammoda e cortese, la cui voce soave d'artista educata ad ottima scuola, ci aveva più d'una volta deliziato l'animo, noi auguriamo sinceramente alla giovane coppia la felicità più completa e perenne.

All'avv. dott. Eula che lascia la nostra città per Torino ove fu recentemente trasferito, porgiamo gli auguri di un sempre più brillante avvenire a cui va incontro l'intelligente magistrato, non senza nascondere il nostro rammarico per l'abbandono di Lui che tutti apprezziamo e amiamo per le sue elette qualità di mente e di cuore e per la sua indefessa azione di civiltà e progresso sempre spiegata durante il suo soggiorno fra noi.